

SUL POTABILIZZATORE

Gli On/ri RUSSO e CAPODICASA
interpellano NICOLOSI a PAG.7

LOTTE POLITICHE E BATTAGLIE SOCIALI

PAGG. 4 e 5

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXXIII - FEBBRAIO 1991 N. 295

MENSILE SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE

SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

QUEST'ALTRO SORPRUSO NON DEVE PASSARE

UN ALTRO ATTENTATO AL NOSTRO TERRITORIO

UN MEGAPROGETTO CHE PREVEDE: UN POTABILIZZATORE; UN ALTRO LAGO IN CONTRADA SAN BIAGIO-SAN GIACOMO E... TANTO FANGO IN CONTRADA BATIA - NESSUNA UTILITA' PER SAMBUCA - SOLO DANNI: RESTRINGIMENTO DELLE AREE COLTIVABILI, FALCIDA DEI VIGNETI, INQUINAMENTO AMBIENTALE - IL COSTO DEI LAVORI CHE LA DITTA DIPENTA S.p.A. DOVREBBE PORTARE A TERMINE, AMMONTA A 120 MILIARDI DI LIRE

L' invadenza dello Stato e l' impotenza del cittadino

Nel bene e nel male non si può conoscere che lo Stato è invadente. Questo Stato, fondato sul lavoro, sui diritti del cittadino, sulla giustizia sul "ripudio della guerra" eccetera. Noi cittadini di Sambuca, eredi di tante civiltà, vogliamo essere corretti nel porre a quanti ci leggono una riflessione logica a proposito di questa onnesima opera che si vuole imporre nel nostro territorio.

Forse rare cittadine, come la nostra, hanno avuto modo di constatare questo bifrontismo dello Stato. Ecco come si sono accumulate le prove di questa azione.

Finita l'ultima guerra mondiale, per placare la disoccupazione, i cittadini di Sambuca accettarono un "progetto fascista", elaborato sul finire degli anni trenta: la diga della Tardara, finalizzata allo sfruttamento del carbone bianco. L'energia elettrica sviluppata con turbine azionate dall'acqua.

In quegli anni era stata costruita con questi criteri la diga di Palazzo Adriano e la centrale elettrica di S. Carlo presso Burgio. Solo che a Sambuca oltre che per l'emergia elettrica le acque avrebbero dovuto servire per l'irrigazione.

I danni provocati dalla costruzione della diga, con il conseguente invaso delle acque, sottrasse a Sambuca quattrocento ottanta ettari di terreni. I più fertili del Territorio; allora si diceva, dell' "Agro" Sambucense. Per chi non lo sapesse l' Agro di Sambuca è costituito di 95 chilometri quadrati e cioè 9500 ettari.

Contestualmente alla diga si mise in atto l'opera di rimboscimento della Gran Montagna. L'occupazione era sottozero. Il rimboscimento per i braccianti fu una grazia di Dio, per gli allevatori fu un dono del diavolo.

Il bosco occupò circa 1500 ettari di montagna. Cioè di aree a culture spontanee mediterranee: una manna per ovini, caprini e bovini. L'anagrafe di queste preziose bestie si componeva complessivamente di circa 25 mila capi. Una popolazione di quadrupedi eccezionale, che rendevano il cinquanta per cento del reddito lordo totale della comunità sambucense.

Per campare si contava sulla agricoltura e sulla pastorizia; con tutto l'indotto che si proiettava nell'artigianato e nel modesto com-

mercio

Il bosco senza alcun dubbio, è un grande beneficio. Accanto ai laghi il bosco è vita per l'acqua di accumulo: contenimento dei terreni e delle rocce friabili ad evitare il facile interramento dei bacini; umidazione dell'atmosfera per evitare la facile

Adigi

(segue a pag. 4)

LA GUERRA IN DIRETTA

L'avevamo esorcizzata, cancellata dalla nostra memoria, come se non ci riguardasse, come se fosse prerogativa di popoli lontani da noi, ma il "pazzo Saddam" ha coinvolto nella follia anche i "saggi" dell'Occidente, facendoli precipitare in questo abisso minaccioso senza uscita.

Abbiamo vissuto con distacco i conflitti del Medio Oriente, del Vietnam, gli ultimi fatti cruenti della Somalia, ora la guerra ci tocca direttamente, è entrata nelle nostre case, come uno spettacolo avvincente, come un allettante video-game, rendendoci partecipi e curiosi dell'esito finale.

"La guerra è bella" così si è espresso Giorgio Bocca, non bella in se stessa ma per i riflessi che ha sull'animo umano, per il fascino che esercita sull'immaginario collettivo. E' esaltante ricca di misteri e di incognite. E' vitalità da ebbrezza, rompe le regole, gli schemi, i limiti fra il bene e il male, mette in moto quelle energie che l'individuo quotidianamente comprime nei rapporti interpersonali.

La guerra spoglia l'uomo di tutte le incrostazioni di cui la civiltà lo ha investito, per farlo apparire nella sua vera natura istintiva primordiale.

Scrivete Rita Levi Montalcino: "In quanto a sapienza l'uomo ha fatto grandi passi avanti, ma dal punto di vista emotivo e del comportamento non è sostanzialmente

Lidia Cardillo

(segue a pag. 8)

Prende più consistenza la protesta dei cittadini e dei gruppi politici presenti in Consiglio contro il mega progetto per la realizzazione di un "Potabilizzatore", con relativi annessi e connessi, che dovrebbe costruirsi a Sambuca, in contrada Batia.

Gli "annessi e connessi" sono costituiti da tutto il resto: tubazioni, che attraversano in lungo e in largo il territorio, nelle parti più feconde e vocate per colture pregiate, e oggi, in maggior parte coltivate a vigneti, una "discarica fanghi" che provocherà inquinamento ambientale, asservimento di larghe fasce

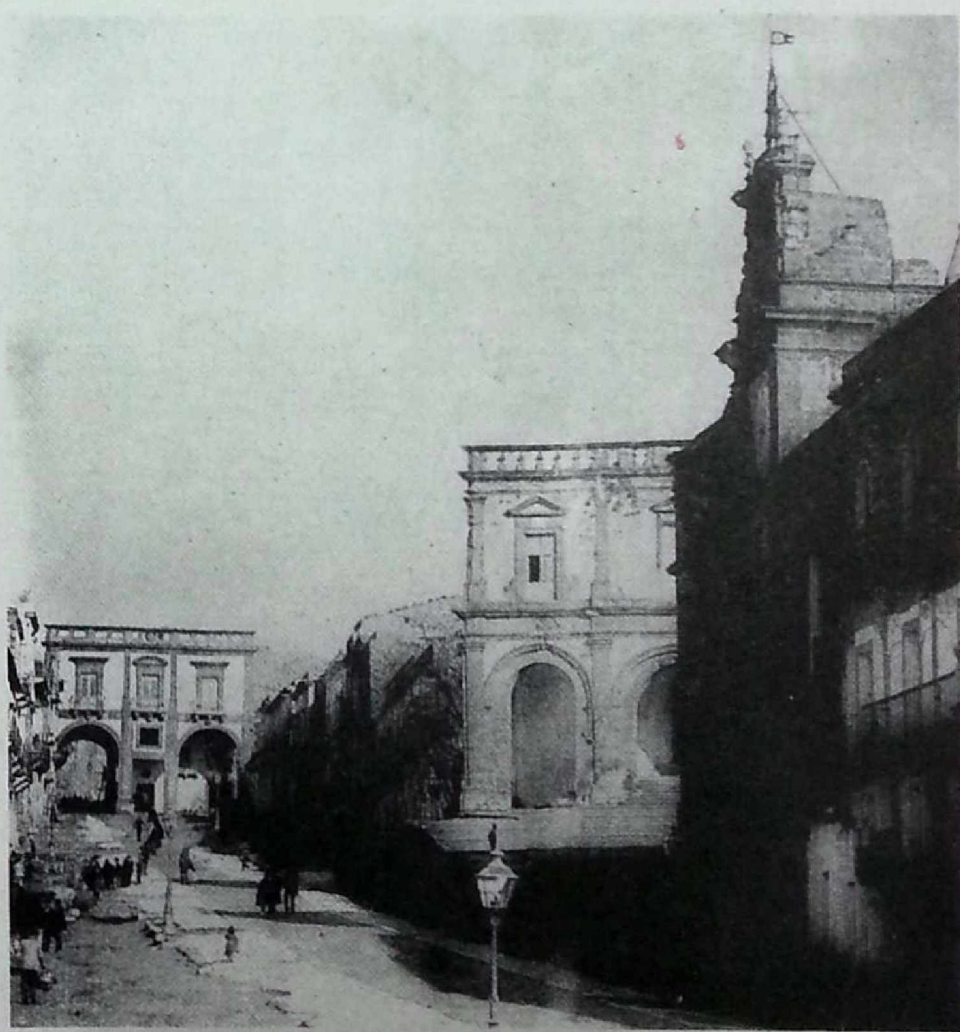
di terreni per tutta la lunghezza delle tubazioni, alterazione del territorio, demolizione di fabbricati per ricavarne l'area destinata agli impianti. Tutto a sorpresa, anche se il voluminoso progetto venne presentato in Comune il 29 maggio 1990.

Perché, proprio in questi giorni, sia i tecnici dell'E.A.S. che il redattore del progetto per conto della Dipenta S.p.A., Ing. Sallustro, fanno sapere che da due anni se ne occupano nel massimo riserbo e senza far sapere nulla né agli amministratori né ai cittadini i cui terreni vengono coinvolti nel progetto.

Nel corso di una riunione, tenutasi presso la Presidenza della Regione, tra Amministratori e comitato tecnico delle acque, mercoledì, 20 febbraio 1991 è stata rimproverata aspramente ai tecnici sia dell'E.A.S. che della Dipenta S.p.A., questa maniera inconsueta, impastata di leggerezza e sicumera patronale. Alla maniera borbonica: ove, per lo meno, l'assolutismo aveva un codice: era assolutismo.

La riunione del 20 febbraio 1991, presso la Presidenza, e alla quale parteciparono, per la Giunta il Sindaco Dr. Maggio, il

(segue a pag. 4)



CENTO ANNI FA: COM'ERA SAMBUCA

Un tratto del Corso Umberto I°, allora chiamato Strada Grande. La Chiesa del Carmine subì una ristrutturazione subito dopo l'incoronazione della Madonna (1903), che diedero al prospetto le attuali linee. I lavori si protrassero sino al 1925 a causa anche della prima guerra mondiale.

Centro Ricerche

Zabut
Sviluppo del Territorio



EMIGRAZIONE DOMANI

Risponde Padre Sorge

Intervista di Alfonso Di Giovanna

P. Bartolomeo Sorge, Gesuita, già Direttore di "Civiltà Cattolica", prestigioso esponente della cultura italiana, teologo, sociologo, vive a Palermo dalla fine del 1985, dove ha fondato e dirige l'Istituto di studi politici e sociali "P. Arrupe". Gentilissimo, affabile mi riceve nel suo studio, dov'è l'abitazione dei Padri Gesuiti, in Via F. Lehar. Tema dell'intervista: III Conferenza Regionale dell'Emigrazione - Cultura, formazione, informazione. Un argomento di grande attualità.

D. - Padre Sorge, in questo tema a quale voce darebbe maggiore importanza in relazione all'attualità?

R. - Io penso che il vero problema è quello della formazione. Teniamo sempre in mente che tutte le leggi, tutte le strutture, le istituzioni, anche le più aggiornate, sono sempre strumenti. Quello che invece è decisivo è l'uomo, il quale va formato. La cultura è praticamente la coscienza, il modo di vivere i problemi, la mentalità, il costume.

Il soggetto è l'uomo. La comunicazione è lo strumento principale perché l'uomo cresca in ossequio alla cultura di partecipazione e di responsabilità.

Io darei, senz'altro, la priorità alla formazione dell'uomo attraverso questa comunicazione della cultura che porti ad un costume diverso; soprattutto al fenomeno del rapporto tra persone diverse.

D. - Siamo alla fine del secondo millennio cristiano.

L'emigrazione, viene detto, è stata sempre un fatto normale, anche se traumatico. Oggi, fine del XXI secolo, possiamo ammettere ancora si tratti di "fatto normale", quindi ineluttabile?

R. - Questo fine secolo ha questo di originale che sono cadute le barriere; cioè il mondo sta diventando sempre più piccolo perché i problemi sono sempre più grandi.

Quindi, io penso che da un punto di vista, forse ancora utopico ideale, possiamo dire che il mondo verso il quale andiamo sarà un mondo senza emigrazioni e immigrazioni perché diventerà veramente una "casa comune". Cioè: non c'è più possibilità che un oceano o una catena di montagne divida i popoli, i colori della pelle, lo sviluppo Nord e Sud che distingue il mondo.

Dopo la caduta delle barriere ideologiche e militari andiamo verso l'unificazione. Ci sono dei problemi. Lei pensi, non so, al buco dell'ozono, al degrado dell'Amazzonia, dell'ossigeno che dobbiamo respirare. Pensi all'esplosione di Chernobyl. C'è il problema atomico. Cioè questi problemi non sono più

problemi locali. Sono problemi planetari. Allora anche il problema della dignità dell'uomo, del lavoro, della produttività, non è più un problema che una nazione possa risolvere da sola o isolandosi.

O c'è un ordine economico internazionale che garantisca lo sviluppo degli uomini, al di là delle divisioni e delle razze, oppure il mondo non si sviluppa più. Gli stessi Stati Uniti stanno vivendo una crisi molto forte perché se non si sviluppa il Sud del mondo i paesi ricchi del mondo non si possono più sviluppare. Allora io vivo in questa fine di secolo questa vera novità, questa interdipendenza, come la chiama il Papa nell'ultima Enciclica sociale, per cui non esistono più possibilità di isolamento nello sviluppo, nel bene e nel male. Anche un solo focolaio di guerra mondiale. Un problema di una nazione è problema mondiale.

D. - Si celebra quest'anno il centenario dell'Enciclica "Rerum Novarum". La divulgazione dell'Enciclica coincide con il primo grande esodo di lavoratori italiani verso le Americhe. Il problema "emigrazione" nell'Enciclica, si può dire, venne affrontato per riflesso: dignità, sicurezza del lavoro, giusta mercede. Viene affrontato, invece, nel 1952 nella "Exsul Familia" in maniera non troppo profetica. Può dirci in che termine oggi la Chiesa, che per l'assistenza agli emigrati diede, e dà vita, ad istituzioni im-

ponenti, intende affrontare questo problema?

R. - Nel momento della scoperta del nuovo mondo e poi nella differenza di sviluppo, soprattutto dei paesi ricchi dell'America, e soprattutto della popolazione di questi grandi territori disabitati, si ponevano problemi diversi. Ormai l'emigrazione più che un fattore quantitativo diventa sempre più fattore qualitativo. Più che accompagnare gli emigrati, come faceva la Santa Cabrini e i grandi apostoli cristiani per tutelare la salute e garantire l'assistenza, oggi c'è bisogno di un modo nuovo: presenza della Chiesa, del volontariato.

Soprattutto perché il problema si pone in termini qualitativi. Si tratta, ancora una volta, di garantire l'osservanza di una legislazione che ormai sta diventando un fatto internazionale. Ci sono le grandi "Carte" dei diritti dell'uomo, della donna, del lavoro, del bambino; la partecipazione degli stessi diritti civili, politici degli ospiti che lavorano presso determinate altre comunità. La Chiesa si pone, quindi, più che altro come coscienza critica per denunciare quello che ancora non si realizza qualitativamente nella piena integrazione di colui che va a lavorare nella società dove vive; e come coscienza anche propositiva per far capire che è nell'interesse di tutti, nella pace nel mondo, il rispetto della dignità umana.

Cose tutte che oggi, grazie a Dio, sono riconosciute anche a livello internazionale, mondiale. La situazione è profondamente cambiata. Allora si trattava di innovare, oggi si tratta di realizzare quello che già c'è e crescere in umanità. E' in questo, credo che la Chiesa possa fare molto perché la sua presenza mondiale in tutte le zone della terra può dare l'unità a un processo qualitativo che ormai pare divenuto anche coscienza

abbastanza diffusa nei rapporti internazionali.

D. - Per questa 3ª Conferenza Regionale dell'Emigrazione, che deve avviare a soluzione problematiche vecchie e nuove, che cosa ha da suggerire perché la Regione Siciliana si appresti a risolverle?

R. - Dare la priorità alle leggi, ai decreti, ai timbri ecc. . Sì, va bene: è importante che ci sia una statuzione. Però il vero lavoro da fare è soprattutto il cambiamento della mentalità.

Io darei molta importanza, cioè, alle iniziative di tipo culturale per far capire alla gente che questi problemi della formazione, dell'accettazione, della casa, del lavoro, della scuola, di chi lavora sono dei diritti fondamentali dell'uomo e se non si cambia la mentalità, anche se lo Stato fa belle leggi e la Regione fa una legge in più, questo non risolve il problema. A me pare - non ho seguito molto la legislazione, tecnicamente, non saprei dire com'è la situazione in questi problemi degli emigrati - a me pare, dicevo, che si mira sempre alle novità. Però più che fare cose nuove lo realizzeremo le cose "fatte".

Contempleremo dare la priorità ad una sensibilità nuova: iniziative nelle scuole, iniziative tra i giovani che aiutino a cambiare il costume e la mentalità.

L'accettazione degli emigrati più che un fenomeno, come dicevo, di diritti giuridici che ormai sono acquisiti, è questione proprio di natura culturale, di costume.

Se la gente non li accetta volentieri, anche se lo Stato ha fatto un decreto o una legge, il problema non è risolto.

Mi pare che in Sicilia ci sia la possibilità di realizzare cose già annunciate.

Ecco spuntare, ancora, una nuova struttura associazionistica nel fermento della società sambucense. E' stata costituita, infatti, una sede locale dell'Archeoclub d'Italia, riconosciuto come Ente Morale con D.P.R. n. 565 del 24/7/1986. Il raggio d'interesse, di questo movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali, si irradia in ogni possibile iniziativa nell'ambito di un Comune.

Gli Archeoclub stabiliscono rapporti di collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e al Turismo, con le Associazioni affini, le categorie socio-economiche, le Scuole, le Autorità Ecclesiastiche. Organizzano "l'Operazione Conoscenza" di tutti i beni culturali esistenti nel territorio e consegnano le schede dei beni censiti, "La Carta dei Beni Culturali", al Comune. Promuovono seminari di studio, corsi didattici e metodologici sulla storia e i monumenti locali, a beneficio dei cittadini e delle scuole.

Segnalano, agli uffici competenti, tutte le emergenze relative al patrimonio archeologico, storico e artistico. Realizzano mostre documentarie sui BB. CC. del Comune con criteri progettuali. Si strutturano come "Consulta" locale per i BB. CC. Proporgono ai Comuni il recupero di antichi edifici inutilizzati o in abbandono, per la destinazione ad usi socio-culturali polivalenti. Promuovono la creazione di "Depositi" di opere d'arte, ecc. . Curano la pubblicazione di monografie sui monumenti e l'arte locale e preparano "guide" specializzate.

Pubblicano opuscoli turistico-illustrativi in collaborazione con Enti e Banche. Organizzano itinerari turistico-culturali, per incrementare il turismo nella loro zona, offrendo anche informazioni logistiche e ricettive. Diffondono la conoscenza del loro patrimonio archeologico, storico e artistico, collaborando con scritti alla Rivista Antiqua e al Notiziario Archeoclub.

Ed è guardando a questo ampio campo d'azione che gli Archeoclub fondano il loro programma sulla realtà locale, considerando il

L'ARCHEOCLUB D'ITALIA A SAMBUCA

L'Associazione è aperta a quanti sono realmente interessati ad operare, ad istruirsi, ad agire per conseguire la ricerca degli obiettivi primari che spingono ad associarsi e non ad aderire come fatto occasionale per avere solo un'etichetta

Comune l'embrione organico della società civile e la più completa realizzazione della socialità umana. L'incontro programmatico con i Comuni italiani tende a riscoprire insieme l'effettivo valore di risorsa dei BB. CC.; conoscerli in tutta la loro entità; ridisegnare la mappa dei servizi che i beni culturali devono rendere; favorire nuove professionalità e nuove realtà di lavoro; diminuire i costi e aumentare la possibilità d'uso dei beni che ogni Comune possiede.

Ma andiamo a conoscere da vicino uomini e programmi della sede sambucense dell'Archeoclub.

Questi i nomi dei soci fondatori: Vito Gandolfo, Ignazio Giacomè, Giovanni Ricca, Nino Oddo, Licia Cardillo, Giuseppe Di Bella, Salvatore Maurici, Rita Bongiorno, Lillo Lo Cicero, Ludovica Pendola, Maria Maurici, Margherita Riggio e Montana Mariella.

A loro abbiamo chiesto di illustrarci cosa si propongono di fare a Sambuca. Richiamati i termini generali su cui si fonda l'Archeoclub, hanno affermato che l'associazione è aperta a tutti quanti sono realmente interessati ad operare, ad istruirsi, ad agire per conseguire, con impegno e costanza, la ricerca degli obiettivi primari che ci spingono ad associarci e non ad aderire come fatto occasionale, sotto la spinta dell'amico, o magari per avere solo un'etichetta culturale da esibire.

In coro, poi, hanno detto di avere inviato una lettera al Sindaco e agli Amministratori, nonché ai Capi Gruppo Consiliari di DC, PSI e PDS. A loro sono stati avanzati delle richieste, delle proposte e dei suggerimenti. Al Comune sono stati

chiesti un locale per la Sede, ma soprattutto un contributo per avviare subito alcune iniziative, tra cui la Catalogazione di tutte le opere d'arte esistenti a Sambuca e nel territorio. E' stato proposto di considerare la possibilità di collaborazione per il Convegno Nazionale su Adranone, che il Comune ha in programma, anche perché il Prof. S. Moscati, Accademico dei Lincei, Archeologo di fama internazionale, è Presidente Onorario dell'Archeoclub d'Italia, ed

ha già espresso la sua alta consulenza scientifica per l'avvenimento culturale.

Infine è stato suggerito di intervenire per salvaguardare, recuperare, restaurare ed utilizzare al fine di conoscenza culturale per i giovani sambucensi e per i visitatori, la "Civiltà" dei figli, gli artisti della creta.

Esistono ancora, in via Figuli, un forno e un laboratorio con i relativi attrezzi. Come si può constatare,

tutto ciò è un interessante avvio, per una giovane associazione, la quale però può contare sulla serietà e sull'impegno, sperimentato ed apprezzato in tante occasioni, delle persone che compongono questo primo nucleo di appartenenti all'Archeoclub sambucense.

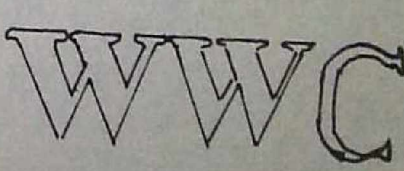
Riteniamo, quindi, ottimi i propositi evidenziati, i quali vanno accolti e sostenuti dagli Amministratori Comunali e dai Dirigenti altri Enti, che possono, anzi devono, dare un contributo economico e morale. E pensiamo anche che devono ricevere consensi, apprezzamenti, collaborazione e adesioni di quanti altri condividono sinceramente gli scopi di questa Associazione, che opera in tutta la Penisola, con grande successo.

G.R.

NON BUTTIAMO
LA CARTA!

campagna per la
difesa degli alberi

Promossa dalla

WWC

LOTTE POLITICHE E BATTAGLIE SOCIALI

DIFFICILE ESORCISMO DI UN POTABILIZZATORE CHE NON CI RIGUARDA

Sevizi di Adrano di Terravecchia

Molta agitazione tra i gruppi politici in Consiglio. In seno alla Giunta si agitano fantasmi di "contese tra medici". Non sappiamo di più né vogliamo sapere.

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico della Sinistra ha sollevato pregiudiziali sull'andamento della lotta unitaria che occorre intraprendere contro l'imposizione del megaprogetto attraverso una serie di documenti.

ECCO LA CRONACA DEI FATTI

DOMENICA 10 FEBBRAIO

Nella sala Consiliare, messa a disposizione del Comitato cittadino, si parla di condurre una battaglia unitaria tra le forze politiche e sociali di Sambuca. Il Sindaco parlò, tra l'altro, di una lettera spedita a vari livelli politico-amministrativi. Ecco il testo della lettera:

"Questa Amministrazione facendo seguito alla propria nota n. 9443 del 02-10-1990, dichiara espressamente il proprio disappunto per il modo con cui si vogliono realizzare le opere di cui all'oggetto. Certamente non sconosce il grave problema idrico della nostra Regione ed in particolare di questo lembo occidentale della Provincia di Agrigento, ma, non per questo, deve privarsi dell'esclusiva competenza gestionale del proprio territorio. Di fatti, si ribadisce, ancora una volta, che le opere previste danneggiano, gravemente, i migliori terreni del nostro territorio, coltivati a colture pregiate e, per di più, non apportando nessun vantaggio all'approvvigionamento idrico della nostra città.

Il tracciato dell'acquedotto attraversa i terreni sopra citati, non tenendo conto delle colture esistenti, che rappresentano le uniche fonti della già povera economia locale. Condanna, pertanto, l'operato dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che con D.A. n. 905/90 del 6/10/1990, ha autorizzato l'E.A.S. e per esso la S.p.A. Dipenta, aggiudicataria dei lavori, ad eseguire le opere di che trattasi, senza tener conto degli strumenti urbanistici vigenti nel nostro territorio. Pertanto, se si dovesse persistere nella realizzazione dell'opera indicata in oggetto, in conformità al progetto aggiudicato alla precitata Impresa S.p.A. Dipenta, questa Am-

ministrazione adotterà tutti le vie politiche e legali, per difendere il nostro ambiente e gli interessi legittimi eco-nomici dei cittadini amministrati. Si propone di avviare a quanto sopra detto, redigendo una perizia di va-riante, in cui si preveda che gli impianti di potabilizzazione e depurazione, vengano spostati in altro sito, in cui i territori non siano coltivati a colture specializzate e che la condotta dell'acquedotto venga eseguita su aree demaniali. Le Autorità Istituzionali e politiche che leggono per conoscenza, sono invitate ad intervenire per quanto di propria competenza.

Il Sindaco
Dott. Martino Maggio

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO

Il Capo Gruppo del PDS, Barrile, manda un telegramma al Sindaco: "Al nome gruppo consiliare PDS, pregati massima urgenza convocare consiglio comunale per esame et presa posizione Consiglio su progetto costruzione potabilizzatore territorio Sambuca di Sicilia. Per tutelare interessi nostra comunità. F.to Barrile Capo Gruppo PDS.

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO

Il gruppo del PDS pubblica una "controinformazione": "La pigrizia della Giunta PSI/DC sul "Caso Potabilizzatore". Ecco il testo:

Poiché sul "Caso Potabilizzatore", né la stampa a servizio del potere locale (Merlo), né gli amministratori danno sufficienti informazioni o non ne danno per niente - La verità ve la diciamo noi.

- L'incriminato progetto avente per titolo: "Progetto per l'esecuzione di opere per la derivazione di acque potabili del Lago Garcia", pervenne al Comune di Sambuca in data 28 maggio 1990; venne protocollato il giorno dopo, 29/5/90, prot. n. 5551. Fu portato in commissione edilizia il 20 settembre 1990, dopo quattro mesi dalla ricezione. La commissione non l'approvò proponendone il "rinvio";

- Il 6 ottobre 1990 l'Assessore per il Territorio e l'Ambiente, On. Franz Gorgone, democristiano, emanò il relativo Decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 12 gennaio 1991. Il Decreto autorizza la Ditta Dipenta S. p. A. "ad eseguire le opere".

Da quanto sopra si evince che la passata amministrazione, che governò Sambuca dal giugno 85 fino al 6 maggio 90 - elezioni amministrative - fu estranea persino alla conoscenza del progetto in parola.

L'attuale amministrazione in carica, portò a conoscenza a mezzo di una lettera, indirizzata a varie istituzioni pubbliche e personalità politiche da parte del Sindaco, Dr. Maggio, la cittadinanza. Ma solo per riflesso. Perché la lettera, in formato lettera, era un'ordinaria missiva. Ci sarebbe voluto un manifesto, pubblicizzato in tutte le sedi per una chiara conoscenza della questione che investiva il territorio nelle sue zone più fertili e più intensivamente coltivate con abitazioni aziendali e residenziali. Tale lettera reca la data del 24 ottobre 1990 (Giunta DC/PSI) propositi senza alcun seguito.

E' vero che il Sindaco portò, il 10 novembre, in Consiglio Comunale, l'argomento "potabilizzatore". Ne diede informazione sommaria, senza una cartografia che indicasse i luoghi e la consistenza entitativa della realtà agricola delle zone investite dal programma dei lavori. Ma è altrettanto vero che in quella sede i Comunisti hanno dato mandato al Sindaco di convocare i tecnici dell'EAS, quelli della Ditta Dipenta e i rappresentanti delle forze politiche presenti in Consiglio per riuscire a respingere la proposta regionale e, ove non fosse possibile, di far modificare il progetto al fine di arrecare il meno danno possibile al Territorio e per riflesso alla popolazione. Di tutto questo nulla fu fatto, ma c'è dell'altro.

Domenica scorsa, 10 febbraio 1991, si svolge nella Sala Consiliare, per iniziativa dei cittadini colpiti dal Decreto, una riunione per coordinare un'azione di protesta e di controproposte; erano presenti anche rappresentanti delle forze politiche.

Oltre al Sindaco, Dr. Maggio, c'erano il Sen. Montalbano, il Vice Sindaco, i consiglieri Maggio e Giacalone, l'Assessore Gulotta.

Ebbene, il Sindaco assicurò che avrebbe costituito un Comitato di cui avrebbero dovuto far parte rappresentanti dei tre partiti presenti in consiglio, e una folla rappresentanza di cittadini promotori della protesta e interessati alla soluzione di un così grave problema.

Se volete non credeteci pure. Ma a tutt'oggi, 13 febbraio, si sconosce se dalla mente del Sindaco sia stato partorito alcunché che abbia stretta attinenza con gli angosciosi problemi della nostra cittadina. Il Partito Democratico della Sinistra è disponibile per trovare le soluzioni più giuste e nel più breve tempo possibile.

Il Gruppo Consiliare del PDS

SABATO 16 FEBBRAIO

il gruppo consiliare PDS, non avendo ricevuto risposta al telegramma dell'11 febbraio chiede la convocazione straordinaria e urgente del Consiglio: I Consiglieri del PDS considerato che a tutt'oggi la richiesta telegrafica della convocazione del Consiglio fatta dal capogruppo, è rimasta inattuata, chiedono la convocazione del Consiglio in sessione straordinaria urgente per trattare il seguente punto da porre all'ord. g. "Controdeduzioni al progetto per l'esecuzione di opere per la derivazione di acque potabili del Lago Garcia (decreto 6 ottobre 1990, Assessore Regionale Territorio e Ambiente).

SABATO 16 FEBBRAIO pomeriggio

Il Sindaco fa conoscere il seguente comunicato:

In seguito al serio e fattivo impegno dell'Amministrazione Comunale attiva, per portare a soluzione i problemi sollevati dal progetto di potabilizzazione delle acque del Lago Garcia, sul nostro territorio, si informa tutta la cittadinanza che il comitato tecnico operativo delle acque di Palermo esaminerà in data 20 febbraio 1991 alle ore 11,30 le proposte dell'Amministrazione.

Pertanto, il Consiglio Comunale, preannunciato nel corso dell'Assemblea Cittadina di domenica 10 febbraio, è stato convocato per mercoledì 20 c.m. alle ore 20,00 per consentire di portare a conoscenza dei cittadini elementi concreti per la soluzione delle problematiche aperte dal progetto nel nostro territorio.

Il Sindaco
(Dott. Martino Maggio)

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

Viene convocato il Consiglio non per il giorno 20 febbraio, come aveva informato il Sindaco, ma per il giorno 21 alle ore 20,00. Ordine del giorno: "Impianto idropotabilizzatore Diga Garcia - Stato di agitazione - Discussione".

APPENDICE AI DUE INCONTRI OPERATIVI

Martedì 19 febbraio, nel Gabinetto del Sindaco si è svolta una riunione operativa tra gli amministratori, tecnici dell'EAS e Prof. Ing. Quignones. Quest'ultimo incaricato dall'Amministrazione Comunale e dal Comitato di agitazione, per esaminare il progetto incriminato e proporre un progetto alternativo. Furono presenti alla riunione: un gruppo di cittadini del comitato, i rappresentanti dello stesso: Amato e Gulotta; il Sindaco gli Assessori Benigno, B. Amodeo, Miceli, La Marca; i consiglieri, Michele Maggio, Alfonso Di Giovanna del Pds, e Gandolfo.

SEGUITI DALLA PRIMA PAGINA

L'Invasione

amento dell'atmosfera e del sistema idro-geologico. Ma il bosco ha fatto a legname con quella modesta economia di cui abbiamo parlato.

Altre aree sottratte ai novemila e cinquecento ettari? Nuova viabilità rurale. Creazione di nuovi valloni (Senore) e ampliamento di quelli esistenti (Rincione). Creazione di una vasca di Carico al Castellaccio e tubazioni per l'irrigazione (molto modesta e rara sino ad oggi). Vincolo archeologico a Terravecchia, dove si pascolava, e in, parte, si coltivava a granaglie. Aree sottratte ancora, a seguito del terremoto, con la zona di trasferimento. Per non parlare degli asservimenti creati con le tubazioni del Montescuro-Ovest. La conclusione di questa riflessione. In regime di estremo bisogno Sambuca ha accettato, per amore di sopravvivenza (occupazione) e per le sperate aeree prospettive, che, poi, non furono con il passare degli anni che modestamente argente, di sobbarcarsi ad avere manomesso il proprio territorio.

Il beneficio maggiore, con riferimento al lago, non l'hanno avuto i figli di Zabut bensì i discendenti di razze diverse che vanno da Sciacca sino al di là del Belice.

Lo stesso va detto oggi per questa mostruosa e costosissima opera (centoventi miliardi di lire) che, l'amministrazione dello Stato e i periferici accoliti della faciloneria più sprovveduta ci vogliono imporre ad ogni costo.

Appare quasi impotente la nostra lotta contro questa diabolica imposizione dei cui benefici godranno altri cittadini. Che devono averli, senza dubbio; non a spese di questa cittadina, però.

Oggi non siamo più negli anni '50. Il progresso che abbiamo costruito

giorno per giorno, anno per anno con le nostre mani e con il sudore della fronte dobbiamo difenderlo. Nessuno può sottrarcelo.

Afonso Di Giovanna

Sorpreso

Vice Sindaco La Marca, l'Assessore Baldo Amodeo, l'Assessore G. Vaccaro, per il Consiglio Alfonso Di Giovanna e Michele Maggio del P.D.S., i tecnici Maniscalco, Catalanotto e il consulente Ing. D. Triveri, e i rappresentanti del comitato cittadino, Giuseppe Amato e Nicola Gulotta, è servita a contestare il progetto "E.A.S. - Dipenta S.p.A."

Ufficialmente fu chiesto che nel territorio di Sambuca non c'è più spazio per ospitare progettualità faraoniche che arrecano al Sambucesi solo danni incalcolabili.

E' giusto che si provveda a creare le strutture idonee per portare l'acqua in tutti i comuni che ne sono privi. Ma è altresì corretto che lo si faccia non arrecando danni incalcolabili a chi di quest'acqua non usufruirà neppure per un litro, perché ce l'ha.

In sostanza sia il Sindaco, in rappresentanza della Giunta, che i Consiglieri della minoranza, hanno unanimemente

chiesto che le strutture per il "Progetto Potabilizzatore", e relative tubazioni, devono essere realizzate fuori del territorio di Sambuca.

Il Comitato si è detto contrario ad apportare variazioni di questo genere.

Un muro contro muro in cui la vittoria non può che essere della ragione.

Per la cronaca va detto che alla riunione furono presenti l'On. Michelangelo Russo che seguì il dibattito nella fase iniziale perché chiamato in altra riunione di commissione e l'On. Palillo, presente alla fine del dibattito.

Conclusione: occorre un confronto con l'organo politico. E, cioè, il Presidente della Regione.

Si attende ora che venga fissata una data per sottoporre all'On. Nicolosi un "Controprogetto", fatto elaborare per incarico dal Comune dal Prof. Ing. Quignones, nel quale sarà dimostrato che il "Potabilizzatore" può essere realizzato al di là di Mislibesi e che le tubazioni di adduzione delle acque, dal Garcia a Mislibesi, possono seguire la spalla della scorrimento veloce Gulfa-Mislibesi. Senza passare sull'agro sambucese.

Non si tratta di una cosa molto semplice. C'è da vincere le resistenze politiche e quelle tecniche.

Con buona volontà, e soprattutto, con l'unione delle forze politiche, si potrebbe vincere questa battaglia per la quale vale la pena di combattere.

EMPORIO GIUSTO GASPARE

ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA-COLORI
Punto Vendita
CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

C.so Umberto I°, 102
SAMBUCA DI SICILIA

Notturno: Via Malmeco 8. Tel. 942527

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di

Franco Giorgio & C.

VENDE L'ESERCIZIO

Viale E. Berlinguer, 62
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel (0925) 941163

LOTTE POLITICHE E BATTAGLIE SOCIALI

A corredo della documentazione socio-politica riguardante l'idropotabilizzatore, pubblichiamo un'interessante relazione redatta dall'ing. Domenico Triveri dalla quale si evincono, oltre che la mastodonticità del progetto, le conseguenze che ne deriverebbero se una tale opera venisse realizzata nel nostro territorio.

Avendo preso visione del progetto dei lavori di derivazione potabile del Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio si vogliono evidenziare alcuni aspetti tecnici che lo riguardano.

Innanzitutto si vuole rimarcare la tortuosità del tracciato partendo dalla vasca di disconnessione sino ad arrivare al potabilizzatore previsto in territorio di Sambuca di Sicilia.

Tale tortuosità, al di là dei danni rilevanti apportati alle colture pregiate, indubbiamente non ubbidisce a criteri di economicità, ma è stata una conseguenza logica, secondo le scelte progettuali, dall'ubicazione dell'impianto di potabilizzazione e della relativa discarica fanghi.

Difatti il centro funzionale dell'intero sistema acquedottistico, per mera scelta progettuale, è costituito dal nuovo potabilizzatore di Sambuca di Sicilia al quale affluiranno, per sollevamento, una quota parte delle acque invase nel serbatoio Garcia e per sollevamento ed a gravità le fluenze successive del Sosio.

La scelta ubicazionale, non sopportata da motivazioni di carattere tecnico, (se non quella di potere servire a gravità i centri vicini e pertanto ubbidendo

solo al vincolo di quota) dell'impianto di potabilizzazione e della discarica fa nutrire forti perplessità per i seguenti motivi:

1) - Sono troppo vicini (meno di due chilometri circa) al centro urbano del Comune di Sambuca di Sicilia il quale tra l'altro non è interessato all'approvvigionamento idrico di cui ai lavori in oggetto mentre, anche per motivazioni di carattere economico, si può ubicare, fermo restando la quota di progetto, in zone diverse;

2) - Come si evince dall'alligata planimetria facente parte integrante del progetto sia l'impianto di potabilizzazione sia la discarica dei fanghi ricadono in zone di pregiata coltura (vigneti);

3) - Sono a ridosso ed intersecano la zona residenziale estiva del Comune di Sambuca di Sicilia e pertanto, anche se attualmente destinata ad agricoltura dal piano comprensoriale n. 6, si sta provvedendo con il P.R.G. a riconoscere la sua vocazione naturale;

4) - I siti ove per scelta progettuale sono stati ubicati l'impianto di potabilizzazione e la discarica fanghi, contrariamente a quanto detto negli elaborati progettuali, sono circondati da residenze stagionali.

Le conseguenze, dal punto di vista igienico sanitario, per la

produzione dei "rifiuti speciali", saranno indubbiamente disastrosi;

5) - Così come evidenziato nella relazione tecnica d'impatto ambientale dal punto di vista paesaggistico la difficoltà di inserimento derivano dalla estensione dell'impianto, (circa metri quadrati 25.000) dall'andamento acclive dell'area su cui insiste, dall'elevazione di alcuni manufatti;

6) - Pertanto la sottrazione dell'area e la sua futura mancante funzionalità, data la sua ubicazione, è un danno rilevante.

vante.

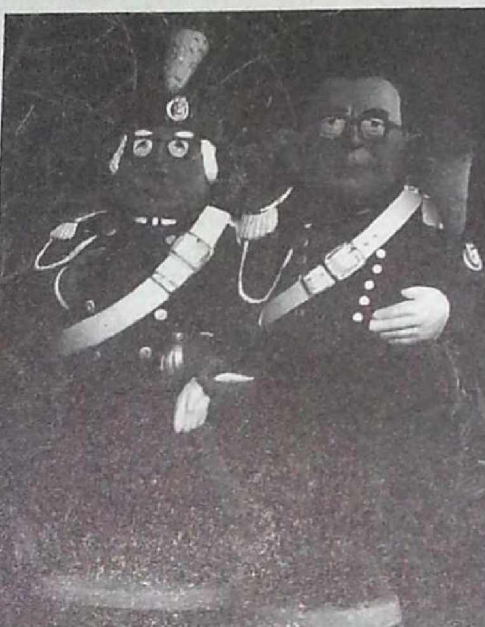
Alla luce di quanto sopra non disconoscendo il grave problema idrico che assilla molti comuni vicini ma per non arrecare danni enormi per le motivazioni sopracitate al comune di Sambuca di Sicilia, si propone di ovviare agli inconvenienti sopracitati redigendo una perizia di variante in cui si preveda che l'impianto di potabilizzazione e la vasca di depurazione vengano spostati sito in assenza di colture pregiate e che il tracciato sia modificato in modo da arrecare meno danni possibili.

DUE INCONTRI OPERATIVI

Primi contatti con i committenti e i tecnici del progetto di cui si parla

Martedì 19 febbraio, nel Gabinetto del Sindaco si è svolta una riunione operativa tra gli amministratori, tecnici dell'EAS e il Prof. Ing. Quignones. Quest'ultimo incaricato dall'Amministrazione Comunale e dal Comitato di agitazione per esaminare il progetto incriminato e proporre un progetto alternativo. Furono presenti alla riunione: un gruppo di cittadini del comitato, i rappresentanti dello stesso: Amato e Gulotta; il Sindaco Amodeo B., Miceli, La Marca; i consiglieri, Michele Maggio, Alfonso Di Giovanna del PDS, e Gandolfo. La riunione fu interlocutoria e propedeutica a quella che si sarebbe tenuta il giorno dopo a Palermo. Dalla riunione di Palermo abbiamo relazione nell'articolo di apertura della prima pagina.

FISCHIETTI E POTERE



Dalla Rassegna della ceramica satirica tenutasi nel giugno 1990 a Caltagirone. "L'espressione di uno spirito antico e popolare che nonostante il 'progresso', può e vuole continuare a vivere e non solo nei ricordi della nostra stessa infanzia".

ATTIVITA' ISPETTIVA ATTIVITA' ISPETTIVA ATTIVITA' ISPETTIVA ATTIVITA' ISPETTIVA

In questa rubrica vengono riportate le interpellanze e le interrogazioni che l'opposizione rivolge ai componenti la giunta su problemi e temi amministrativi per ottenere relative risposte

Interpellanze al Sindaco (con richiesta di risposta scritta)

❖ 850 Milioni per i cittadini

Premesso che, dallo scorso dicembre 1990, sono stati resi noti i parametri di indicizzazione del I° e II° semestre 1989, come risulta dal decreto del Presidente della Regione Siciliana del 29-11-1990, circa gli aumenti dei costi di costruzione delle case danneggiate dal terremoto;

Che i cittadini di Sambuca che attendono di riscuotere le somme per i semestri sopra indicati sono un centinaio cui spetta complessivamente la somma di £. 850.000.000 (Ottocentocinquanta milioni);

Che, per la grave crisi occupazionale e l'attuale immobilismo in cui si trova il settore edilizio e l'indotto commerciale, tale somma contribuirebbe a rendere meno grave la pesante situazione locale; Accertato che esiste la disponibilità finanziaria per corrispondere subito agli aventi diritto le rispettive somme;

DEPLORA

che a tutt'oggi il Sindaco non abbia proceduto a detta liquidazione constatata che non occorre alcun atto specifico preliminare né di Giunta né di Consiglio;

CHIEDE

quali siano le ragioni di tale ritardo e quali gli intendimenti del Sindaco per corrispondere subito le somme spettanti ai cittadini che ne hanno diritto.

Il Gruppo Consiliare P.D.S.

Sambuca di Sicilia, li 10/02/1991

❖ P.I.P., DOVE SEI ?

Quali iniziative politico-amministrative sono state messe in atto da questa Giunta riguardando il Piano di Insediamenti Produttivi (PIP), relativo ad insediamenti artigianali e industriali; SE è stato dato seguito al disposto contenuto nella delibera di Consiglio n. 28 del 17 marzo 1990: "Approvazione presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e di opposizioni al PIP, adottato con delibera di Consiglio n. 131 del 4 maggio 1988;

SE è stata inoltrata richiesta di finanziamento all'Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca della Regione Siciliana per l'esecuzione delle infrastrutture primarie e di urbanizzazione (rete viaria, fognature, rete elettrica, idrica e telefonica) giusto progetto redatto dall'Architetto Renato Zappulla;

SE contestualmente è stata avanzata richiesta di finanziamento, a norma delle vigenti disposizioni di legge, per la costruzione dei capannoni per gli insediamenti artigianali e delle piccole industrie; SE, indipendentemente dall'ampliamento dell'area destinata al PIP, da prevedersi nel progetto del Piano Regolatore Generale (PRG)

CODESTA GIUNTA DC-PSI

ha la volontà politica di portare avanti il progetto con la dovuta solerzia che una tale opera richiede, trattandosi di una struttura di grande valore per lo sviluppo economico, sociale e civile della nostra Città, che non consente né pigrizia né temporeggiamenti.

IL GRUPPO CONSILIARE DEL PDS.

Sambuca di Sicilia li, 25 febbraio 1991



Campagna Scavi sul Monte Adranone per portare alla luce la Necropoli

OPINIONI E DIBATTITI

In questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono anche non essere condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

Desidererei dire una parola a proposito del servizio pubblicato sulla "Voce" (giugno-luglio 1990) dal titolo "Il Cristiano allo specchio" pag. 7. Vorrei citare un antico adagio latino: "Ecclesia regitur ab hominibus... ergo est divina".

...io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che mi hanno donato, perché sono tuoi... ormai io non sono più nel mondo ma essi restano nel mondo, mentre io vengo a te. Padre Santo custodisciti nel nome tuo che mi hai dato, affinché siano una sola cosa come noi". (Gv 17 - 9/11). Il Regno di Dio si costruisce sulla pietà, mitezza,

zio di carità verso i poveri, i sofferenti e bisognosi di qualsiasi genere, hanno testimoniato il Cristo nelle opere sociali, hanno onorato Cristo come sorgente e modello di tutta la carità servendola nella persona dei poveri, nelle opere di misericordia spirituale e temporale.

I santi non si sono sentiti migliori degli altri, ma erano disposti a servire.

"Chi di voi è saggio e intelligente? Lo dimostri con le opere di buona condotta, unite alla dolcezza che è propria della sapienza. Ma se, al contrario avete in cuore amara invidia e discordia non gloriatevi e non mentite contro

sono contribuire non poco i credenti... che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della Religione" (G.S.19). "guardate come si amano" si dicevano l'un l'altro i pagani osservando il sistema di vita delle prime comunità cristiane.

E si convertivano per questo. Perché in essi vedevano chiaro il volto di Dio.

Il Vero modo di amare la Chiesa è quello di volerla perfetta, non con il rancore e il disprezzo ma non cadendo nell'inganno, quando crediamo che siamo noi soli di amare Dio, il prossimo... facendo sfoggio di citazioni bibliche o volendo imitare i fratelli evangelici, dimenticando che noi cattolici abbiamo i nostri eroi da imitare: i santi, i missionari, i martiri che si sono prodigati e si prodigano al servizio dei poveri più poveri, ammalati, abbandonati, sofferenti... solo Cristo è la via da seguire, la verità da accettare, solo in Cristo la vita diventa meritevole di essere vissuta. Solo la Chiesa Cattolica può chiarire all'uomo il messaggio divino.

Lo affermava anche il cardinale Florit, arcivescovo di Firenze esortando i suoi sacerdoti a cambiare mentalità e sistema: "la parola di Dio trasmessa dalla Tradizione e, in sostanza, il Vangelo stesso vissuto dal popolo di Dio: in opere e parole.

Questa divina Tradizione, penetrata sempre più a fondo ci darà una nuova mentalità; ci accosterà ai nostri fedeli con cuore modellato meglio su quello di Cristo "buon pastore" - (dalla conferenza tenuta al sacerdoti l'8 gennaio 68). ...Ma la Madre sua dice ai servitori: fate tutto quello che egli vi dirà... (G v. 2 - 1/5)

Giovanni Colletti

CHI SI CREDE MIGLIORE SI DISPONGA A SERVIRE

misericordia, pace, fratellanza, comprensione, perdono... non sulla presunzione di essere superiori.

Superiori a chi? Non dimentichiamo che i veri cardinali della Chiesa sono uomini, di cui si serve Dio, uomini deboli ma pieni di fede, che la nostra santa madre chiesa, ci presenta come servi di Dio, venerabili, beati, santi.

La Sicilia deve essere orgogliosa di avere dato i natali a Giacomo Cusmano, Annibale Di Francia, Vincenzo Mortinello, Madre Maria Rosa Zangara, Madre Florenza Profilio, Madre Teresa Cortimiglia, Barone Pettit, Padre Giovanni Messina... potrei numerarne altri... e l'ultima beata Madre Maria Schirina.

Costoro si sono messi al servizio

la verità.

Non è questa la sapienza che viene dall'alto: ma è una sapienza terrena, carnale, diabolica. Dove c'è invidia e discordia, vi è pure disordine e ogni sorta di male...

(Gc.3-13/18). Accettiamo il Vangelo come un sistema di vita, con l'impegno di autenticarlo con i fatti, e chi lo predica per missione (sacerdoti, laici impegnati...) deve viverlo, anche se ciò tante volte richiede eroismo.

Non diamo sempre la colpa agli altri, se spesso siamo condizionati dall'ambiente, e se noi che spesso ci professiamo cristiani siamo in contrasto con l'insegnamento di Cristo, provocando e diffondendo l'incredulità.

Il Concilio è chiaro in proposito. "Nella Genesi dell'ateismo pos-

rebbe fare se fosse sposato con una educazione familiare o se provenisse da una lunga esperienza di apostolato.

I fedeli desiderano un prete con un celibato libero e non imposto; che abbia un lavoro e quindi un mezzo di vita proprio, per non essere condizionato dallo stipendio che riceve dalla CEI; un prete che, guadagnandosi il pane col sudore della fronte come San Paolo, presti gratis la sua opera nella chiesa. Il distacco dal denaro darebbe più credibilità al suo ministero.

IL CRISTIANO ALLO SPECCHIO
Il concetto di chiesa

E' questione di fede e non di celibato. Quanti preti celibi vanno alla deriva con tutte le opere parrocchiali?

Invece di sposare, preferiscono "bruciare", come dice San Paolo, soffrendo e conducendo una vita poco dignitosa; di chi è la colpa?

Di chi dirige le sorti della chiesa. Infatti se il prete desidera sposare, non ottenendo la dispensa, viene costretto al matrimonio civile. Viene privato dell'unico mezzo di vita: lo stipendio della CEI, unico e solo mezzo di vita, dato che non gli è stato permesso di esercitare un lavoro libero. Così il prete che non ha il coraggio di sposare è costretto ad un celibato forzato, diventa un essere infelice.

Un grave dislivello finanziario esiste tra parrocchie ricche e povere. Come sarebbe auspicabile l'esistenza di una sola parrocchia (nei piccoli centri) e di poche (nei centri grossi) con una comunità di preti e laici che collaborino, con piena responsabilità, nella diffusione del regno di Dio! Come è importante, specie oggi, un'adeguata preparazione dell'aspirante al sacerdozio!

Sentiamo il teologo e psicologo

E. Drewermann << Il fatto che noi come chierici ci sentiamo lontani dalle domande e dai problemi della gente, che imponiamo loro le nostre risposte preconfezionate, e che ancora noi stessi in tal modo ci isoliamo dalla vita e siamo terrorizzati dalla realtà, tutto ciò ci fa apparire oggi agli occhi di molti psicologicamente, spiritualmente ed intellettualmente incompleti, presuntuosi e terribili. Avremo ancora molto da dire alla gente, se vivessimo noi stessi veramente la fede di Gesù Cristo

Antonio Amorelli

CENTRO
ARREDI
GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci
Tel. (0925) 941 883
SAMBUCA DI SICILIA

SAMBUCA E I SUOI "VALORI"

DOVE VIVERE IL TEMPO LIBERO?

di Ignazio Montana

Mancano infatti centri di aggregazione, per cui l'unico stimolo a Sambuca resta quello di passeggiare inutilmente nel Corso Umberto I.

E' questa la nuova cultura che ci propone Sambuca. Ma per fortuna alcuni giovani reagiscono a questa monotona atmosfera, mentre gli adulti ignorano, a volte per le loro esigenze preferendo piuttosto frugare nella vita degli altri, emarginandosi dal mondo circostante, credendo che il posto in cui vivono è il migliore!

Chi ha invece la fortuna o l'hobby di viaggiare, si accorge che nel mondo la realtà è ben diversa da quella del paese e che ogni posto ha le proprie tradizioni e costumi.

Il buon visitatore non critica quello che vede, ma conosce, valuta, impara dagli altri e trasmette la propria cultura e soprattutto capisce che nel mondo esiste gente molto diversa.

Dunque il viaggio inteso in questo senso, potrebbe essere uno dei rimedi per modificare o piuttosto ridimensionare certi modi di pensare e porsi psicologicamente in sintonia con le più moderne civiltà, tenendo sempre conto che il posto in cui ci si trova rappresenta solamente una piccolissima frazione del nostro pianeta.

Sambuca paese di nobili tradizioni culturali, vanta da sempre la caratteristica di avere gente cordiale e disponibile verso gli altri, ma è anche vero che il Sambucense pur di mettersi in mostra e di esibirsi fa di tutto. Ci si chiede: cosa spinge a questo?

Forse la perdita di identità, oppure il sentirsi superiore agli altri, credendo che Sambuca sia il centro del mondo?

Una cosa è certa: nel nostro Paese il materialismo e l'egoismo diventano sempre più diffusi, si mettono da parte i valori umani che legano la società e si è sempre meno sensibili ai problemi che ci riguardano in primo piano; uno di questi è il razzismo.

Su quest'ultimo si è fatto molto negli ultimi tempi cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica. Quest'anno ad esempio la mostra del fumetto a Sambuca si è proposta come mezzo espressivo per un pieno e maturo programma di educazione allo sviluppo.

Ma anche questa volta sembra che il programma abbia coinvolto solamente una piccola parte della gente Sambucense.

Ma allora cosa fare per cambiare? Far funzionare il teatro comunale o inventare il Cinema o la Discoteca che non esistono?



Sogni proibiti di Borghesi...piccoli piccolini.

(Liola)

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/941080
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo
Tappeti persiani - Liste nozze

C.so Umberto
Tel. 0925/941134
SAMBUCA DI SICILIA

FRATELLI
GLORIOSO

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto I, 149
Tel. (0925) 941 122
SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
Cucine componibili,
Lampadari,
Generi per bambini

LEONARDO
TUMMINELLO

VIA ORFANOTROFIO, 17
TEL. (0925) 941418
SAMBUCA DI SICILIA

FATTI E MISFATTI DEL NOSTRO TEMPO

TRENT'ANNI DI GOVERNO PARALLELO "LA GLADIO"

Quest'estate, attraverso un'inchiesta condotta dal giudice Casson che, andando a risovolvere gli inavvicinabili archivi dei servizi segreti, ha portato alla luce una delle tante storte dei cosiddetti servizi "devianti" e cioè l'esistenza di una struttura segreta para-militare collegata alla NATO. Questa struttura gerarchica arruolava uomini con determinati requisiti ideologici, non potevano essere di sinistra, con lo scopo, almeno questa era la principale e originaria spiegazione che dava legittimamente a questa struttura, che durante la contrapposizione dei due blocchi EST-OVEST, potesse creare una resistenza civile interna alle spalle dell'esercito italiano contro un'invasione sovietica.

Ma purtroppo la verità che sta emergendo è un'altra, c'era anche un compito per così dire politico, emerso dalle deposizioni dei generali gladiatori, cioè quello di combattere un nemico interno, mi riferisco ai movimenti, ai partiti di sinistra che, attraverso le lotte sindacali e politiche, potessero intaccare il potere dei governi di questa repubblica.

Questo scopo veniva attuato attraverso il piano SOLO, che consisteva nella cattura di circa 700 esponenti politici di sinistra per poi deportarli nella base sarda di Marrargiu dove si erano esercitati e addestrati gli uomini-gladio.

Secondo l'articolo 18 della costituzione, sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indiret-

tamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare. Forse la Gladio era un'eccezione o la legittimità era data da quello stato di tensione nella contrapposizione dei due blocchi? Ma andando oltre, giustificando la nascita di questa struttura, come si giustificano i collegamenti, di creare la strategia della tensione provocando enormi fratture all'interno delle forze di sinistra?

Che ci sia stato in questi anni un infiltramento di una qualsivoglia organizzazione è dato ormai storico. Se pensiamo alla strage di Piazza Fontana, nel momento di maggior compattezza e lotta sindacale del movimento operaio per la questione dei contratti che aveva dato vita a un grande movimento di massa e che è stato fatto abdicare grazie a quella strage; oppure alla lotta fatta dal Partito Comunista Italiano e dalle altre forze pacifiste contro le basi NATO e le basi USA e l'installazione dei missili a Comiso, quindi all'uccisione del grande promotore di questa campagna politica, contro la militarizzazione della Sicilia, il Segretario Regionale del P.C.I. On. Pio La Torre.

O alla strage di Peteano, di Brescia, sul treno per Bologna, agli "incidenti" pretestuosi durante gli scioperi e le manifestazioni dei lavoratori allo scopo di creare scontri con la polizia.

Certo non è normale per una vera democrazia perseguire le associazioni segrete quando è

poi lo stesso "STATO" a sovvenzionare, con le tasse pagate dai contribuenti, una struttura ambigua come GLADIO.

In tutte queste vicende di stragi, c'entrano sempre i servizi "devianti": bisogna dire che dalla istituzione di questi servizi non si è mai capito se si tratta di sporadiche deviazioni di alcuni generali, o cosa ancora più grave, di una metodologia politica seguita consapevolmente, coperta con il segreto di stato, per insabbiare vicende come quelle stragistiche, oppure per celare manovre politiche militari con la NATO.

Ed ancora oggi, in un momento di distensione, di caduta di muri, di disgregazioni del Patto di Varsavia, non si capisce come si tenga in piedi un organismo internazionale prettamente militare come la NATO.

A mio avviso lo scioglimento non potrà avvenire perché c'è un fine politico, cioè la giustificazione giuridica dell'art. 80 della Costituzione, di non poter recepire delle direttive allo scuro del Parlamento se non attraverso un antico patto ratificato precedentemente con la NATO, considerando queste direttive come clausole e accordi interni con quell'organismo, e non necessari quindi né di approvazione né di conoscenza del Parlamento; e senza dubbio Gladio si può inserire a pieno titolo in una di queste direttive di attuazione della NATO.

Da questa vicenda è nata una crisi istituzionale coinvolgendo soprattutto i Presidenti della Repubblica e del Governo, i quali pur essendo a conoscenza di questa struttura da anni, non hanno mai fatto trapelare niente neanche ad alcuni loro colleghi di partito; addirittura lo stesso Craxi dopo essere stato 4 anni Presidente del Consiglio non ne fu informato.

Ma quello che colpisce di più sono le ulteriori vicende sull'interrogatorio di Cossiga, il quale prima si sottrae alla magistratura ordinaria e poi addirittura dice che andrà alla Commissione Parlamentare, il giuri d'onore solamente come test, cioè rispondere su quello e su ciò che vorrà; forse sono veramente ritornati i tempi del re Sole!

Giovanni Maggio

PUNTO

Questa rivista è stampata su carta riciclata al 100%

PRESIDENTE NICOLOSI, E IL POTABILIZZATORE DI SAMBUCA?

Pubblichiamo il testo di un'interpellanza che gli Onorevoli Michelangelo Russo e Angelo Capodicasa hanno presentato al Presidente della Regione e all'Assessore Regionale Territorio e Ambiente.

Premesso che il Ministro della protezione Civile con propria ordinanza n. 1977/FPC del 17 luglio 1990 ha accolto l'istanza presentata dalla S.p.A. Dipenta diretta ad ottenere l'autorizzazione a realizzare il progetto per la derivazione potabile del Lago Garcia per gli acquedotti Montescuro Ovest e Favara di Burgio;

Premesso, altresì, che con proprio decreto del 6-10-1990 l'Assessore per il Territorio e l'Ambiente ha autorizzato l'esecuzione del progetto;

Considerato che la maggior parte delle opere dovrebbero essere ubicate in Territorio di Sambuca di Sicilia; i sottolencati deputati chiedono di conoscere:

1) - Se siano stati valutati in tutta la loro portata i danni che verranno arrecati alle colture agricole e al patrimonio naturale e paesaggistico di Sambuca di Sicilia;

2) - Se, invece di costruire un nuovo Invaso (Lago Rincione), sia stata esaminata la possibilità di utilizzare il Lago Arancio per l'immagazzinamento delle risorse idriche previste dal progetto;

3) - Se sia stata esaminata la possibilità di costruire il potabilizzatore a ridosso della diga Garcia;

4) - Se, non ci sia il pericolo, per la natura inquinante degli impianti (una vasca di discarica fanghi con capacità di 50.000 mc) di pregiudicare lo sviluppo turistico al quale il territorio di Sambuca è particolarmente vocato;

5) - Se il mancato parere di quasi tutti i comuni interessati (Monreale, Contessa Entellina, S. Margherita Belice, Sambuca di Sicilia e Sciacca) sia stato un elemento di riflessione per l'amministrazione regionale;

6) - Se a seguito delle osservazioni avanzate particolarmente dalle forze sociali e politiche di Sambuca, non intendano bloccare e fare rielaborare il progetto di cui in premessa;

7) - Se sia stato valutato il fatto che il Comune di Sambuca ha già subito gravi danni per la costruzione del Lago Arancio senza ricavarne vantaggi apprezzabili per la sua economia;

8) - Se non ritengano, a dir poco sbagliato, continuare in questa opera di degrado del territorio per realizzare un progetto che appare affrettato, costoso e forse di scarsa utilità;

9) - Se non sia questa, ancora una volta, la prova provata di una utilizzazione spregiudicata delle risorse finanziarie provenienti dall'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Michelangelo Russo
Angelo Capodicasa

3 APPALTI

OGGETTO: Lavori di Costruzione Strada
Mendolazza - Porcaria

ENTE FINANZIATORE: Assessorato Regionale LL.PP.

LEGGE DI FINANZIAMENTO:

DATA DECRETO: 01184/14 del 10 agosto 89

DATA GARA: 28-12-90

DITTA AGGIUDICATRICE: Tardo Antonino
Conterssa Entellina.

IMPORTO A BASE D'ASTA: £. 904.808.760

RIBASSO EFFETTUATO: 31,31%

TIPO GARA: Asta Pubblica

DITTE PARTECIPANTI: N. 120

PROGETTISTA: Ing. Alfonso Ciaccio e
Arch. Alessandro Becchina

OGGETTO: Lavori di Costruzione Strada Agricola
Cannova - Castellazzo

ENTE FINANZIATORE: E. S. A.

DATA GARA: 14 febbraio 91

DITTA AGGIUDICATRICE: La Sala Giorgio
Bisacquino

IMPORTO A BASE D'ASTA: £. 900.000.000

RIBASSO EFFETTUATO: 32,82%

TIPO GARA: Asta Pubblica

DITTE PARTECIPANTI: N. 117

PROGETTISTA: Ing. Tornambè Giovanni

OGGETTO: Ristrutturazione
Chiesa Santa Caterina

ENTE FINANZIATORE: Assessorato LL.PP.

DATA DECRETO: 625/8 del 29-settembre-89

DATA GARA: 20 dicembre 90

DITTA AGGIUDICATRICE: Robino Francesco
Salemi

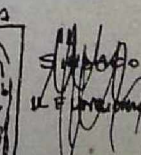
IMPORTO A BASE D'ASTA: £. 473.341.401

RIBASSO EFFETTUATO: 23,71%

TIPO GARA: Asta Pubblica

DITTE PARTECIPANTI: N. 66

PROGETTISTA: Ing. Petralito Maria Concetta

CARTA D'IDENTITA' REPUBBLICA ITALIANA	
CORRONE	
NOME VICE	
NATO A S. LUCIA	
* ZABUTTED	
CITTA DINAZIA	
DEMOCRISTIANA	
RESIDENZA LA PALUDE	
SINTOCIVILE CONVINTO E CON L'ERED MASCHIO	
PROFESSIONE	FIRMA
NOTTAHABULISTA	SAMBUCA LI 10.1.91
CONNOTATI ESBONI	IMPRONTA
PARTICOLARI	
POLITICO	
COMMEDIANTE	

(Liola)

IMPRESA DI PULIZIA

BAALI

BANCHE
ENTI PUBBLICI
E PRIVATI
PULIZIA
APPARTAMENTI UFFICI
PULIZIA MOQUETTES

Via F.lli Costanza C.le La Genga -
Tel. (0925) 942.813
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AIUTACI A CRESCERE
RINNOVA L'ABBONAMENTO

A
"LA VOCE"

DALLA PRIMA PAGINA

LA GUERRA IN DIRETTA

diverso dall'uomo primitivo. A differenza dell'uomo primitivo, però, che quando si faceva prendere dall'emozione, aveva per uccidere solo una pietra, l'uomo di oggi ha armi terribili.

Questa disparità fra sviluppo emotivo e intellettuale può dunque condurre alla distruzione di massa del mondo di oggi. "Ancora una volta l'uomo si è lasciato travolgere dalla logica della violenza per ripristinare il diritto violato, ma quanti diritti la guerra viola in nome della giustizia, quante opere annienta!"

Essa interrompe il progresso, avvilisce l'umanità e la fa regredire. Chissà quanti di noi si sono chiesti quale realtà umana nascondevano quelle luci fantasmagoriche che illuminavano Bagdad, quali angosce, tensioni, urgono nell'animo dei piloti che sorvolano le città irachene prima di bombardarle, quali soffer-

enze mutilazioni, disastri ci sono dietro le bombe e i missili sganciati sull'Iraq e su Israele.

Si è diffusa all'inizio la convinzione che la guerra si stesse combattendo con i computer e che i vari interventi effettuati con precisione chirurgica non avessero provocato vittime.

Solo le immagini tragiche dei prigionieri con i volti impietriti dal terrore, gli sguardi allucinati, robot umani svuotati dell'anima, ci hanno richiamato alla terribile realtà della guerra.

Purtroppo questi fotogrammi, dopo qualche giorno sono diventati ovvi. La televisione ha il pregio di avvicinare gli uomini del villaggio planetario, ma ha il difetto di rendere scontato qualsiasi avvenimento, anche il più spiacevole e disastroso, come la guerra.

Licia Cardillo

DALLA SECONDA PAGINA

PALAZZO DELL'ARPA/CONSIGLI COMUNALI

dell'art. 3 della L.R. 7/8/90 n. 27;

- Istituzione parco sub-urbano-Individuazione area;
- Istituzione Commissione per regolamentare i lavori consiliari;
- Ratifica delibera G.M. n. 379 del 3/12/1990 relativa a: "Approvazione preventivo relativo all'acquisto di registri per l'ufficio dello Stato Civile".

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/01/1991

- Atti preliminari;
- Approvazione programma 1991 utilizzo fondi L.R. 2/1/1979 n. 1 - servizi;
- Approvazione programma 1991 utilizzo fondi L.R. 2/1/1979 n. 1 - investimenti;
- Approvazione relazione previsionale e programmatica;
- Verifica quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - determinazione prezzi cessioni - art. 14 D.L. 28/2/1983 n. 55 convertito con L. 26/4/1983 n. 131;
- Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1991;
- Proposta di studio per riutilizzazione agricola delle acque reflue civili depurate;
- Approvazione convenzione con l'Istituto di Agronomia Generale e Coltivazioni erbacee dell'Università di Palermo e autorizzazione del Sindaco a sottoscrivere;
- Modifica delibera G.M. n. 148 del 18/3/1987 e G.M. n. 166 del 31/10/1987;
- Approvazione nuovo preventivo per acquisto di n. 1 Scuolabus per le scuole elementari;
- Ratifica delibera G.M. n. 450 del 29/12/1990 relativa a: "Richiesta all'Azienda delle Foreste Demaniali della regione Siciliana verde pubblico urbano - L.R. 5/6/1989 n. 11 art.24 - Impegno spesa;
- Ratifica delibera G.M. n. 499 del 29/12/1990 relativa a: "Approvazione preventivo spesa relativa alla fornitura di una cucina industriale a gas per il servizio di refezione scolastica";
- Ratifica delibera G.M. n. 503 del 29/12/1990 relativa a: "Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di vestiario per il personale di N.U.".

Come vedi, "LA VOCE", adesso, la puoi leggere con puntualità - stiamo crescendo, cresci insieme a noi sostenendoci

PUNTO

Tipografia - Legatoria - Fotocomposizione

Centro Grafico

Se Vuoi stampare un libro o un giornale
Se devi progettare un manifesto, un catalogo o un depliant
Per tutti i tuoi problemi di fotocomposizione.
Consultarci non costa niente

Via P. Togliatti, 15/17 - SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel. (0925) 94 26 83

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

ESCLUSIVISTA

- * CANDY
- * ARISTON E GRUNDIG
- * ARTICOLI CASALINGHI
- * FERAMENTA
- * VERNICI
- * SMALTI
- * CUCINE COMBINIBILI

Sambuca di Sicilia
Via B. Franklyn

LD Linea Domus

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano.

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa.

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquette.

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 942.522
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

M. Edil Solai di Guasto & Ganci

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO

SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche

CERDISA - CISA

FLOOR GRES -

FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie

PAINI

MAMOLI - BANDINI

Sambuca di Sicilia - C.da Archi
V.le A. Gramsci - Tel. 0925/941468

"LA VOCE"

PER UNA INFORMAZIONE
PIU' CRITICA E INCISIVA
DIFFONDI LA



POLIAGRICOLA 285

Società Cooperativa a r.l.
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
SEDE E STABILIMENTO: CONTR. PANDOLFINA
P.I.A.T. 0208880092 - C.I.A.A. AGRICULTO - 102264
R.G. SOC. TRIB. SIRACUSA 943

POLIAGRICOLA 285

" ARREDAMENTI NOVA IDEA "

di CACIOPPO GIORGIO

Viale A. Gramsci, 32 - Sambuca di Sicilia (AG)

Mobilificio "NOVA IDEA"

gusto ed armonia - serietà, cortesia e garanzia
una risposta per tutte le esigenze di arredamento

" CONSORZIO CO.P.CAL. "

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10/bis - Tel (0925) 942.959
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



CELLARO

VINI DA TAVOLA DELLE COLLINE SAMBUCESI
BIANCO - ROSSO - ROSATO

C.da Anguilla S.S.188 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 941230/942310

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

**GUZZARDO
ALBERTO**

Viale E. Berlinguer, 2
SAMBUCA DI SICILIA
Telefono (0925) 941.097

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Viale E. Berlinguer, 64
Tel. 942150
SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo Epifania & C. sas

Rivenditore Autorizzato
RENAULT
Ricambi e Lubrificanti

Viale E. Berlinguer
Tel. 0925/942924
SAMBUCA DI SICILIA

ANTEA scrì
servizi sociali

92017 Sambuca Di Sicilia
V.le A. Gramsci, 11
Tel 0925-942.555



* Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato

* Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.